

## Esame Di Stato Commercialista Ferrara

Questo ebook - ideato e realizzato dal giornalista Santo Strati - raccoglie trent'anni di storie di calabresi, scovati in ogni angolo della terra da Peppino Accroglianò, fondatore e presidente del C3 International, la più importante Associazione internazionale dei calabresi nel mondo. Un'associazione che dal 1986 ha l'obiettivo - sempre centrato - di unire i calabresi nel solco della serietà, del rigore, dell'onestà e dell'impegno, e segnalarli come modello ed esempio luminoso per i giovani, indicando nella cultura la vera risposta al sottosviluppo e alla delinquenza mafiosa. La Calabria racconta, purtroppo, una lunghissima storia di emigrazione, ma non soltanto di braccia, bensì anche e soprattutto di "cervelli" che - dovunque nel mondo - come si vede in queste pagine, hanno non solo saputo farsi valere e conquistare posizioni di grandissimo prestigio ma hanno mantenuto alto un senso profondo di attaccamento alla propria terra. Quella "calabresità" che - come dice il poeta Corrado Calabrò - contraddistingue e marca in positivo tantissimi conterranei che la vita, la professione, l'impegno civile ha portato o spinge lontano dalla propria terra. Sfogliando queste pagine si legge perciò una storia infinita di successi e di grandi protagonisti, accomunati - con grande orgoglio - dalla medesima origine. È la storia di un premio Nobel, di

quattro presidenti della Corte Costituzionali, di uomini delle istituzioni, di grandi manager, di protagonisti della vita civile, di scienziati, intellettuali, politici, sportivi, imprenditori. Non ultimo, il nuovo presidente della Repubblica Argentina, Mauricio Macri, che Accroglianò ha individuato e premiato in tempi non sospetti: i calabresi sanno creare storie di successo che inorgogliscono e danno lustro alla propria terra e si deve ad Accroglianò il merito di aver condiviso questa soddisfazione. Il Premio “La Calabria nel Mondo” in 25 anni ha dato meritatissimi riconoscimenti ad oltre 500 personaggi che rivelano un segreto che tale non è: portano tutti la Calabria nel cuore. «La Calabria nel cuore» è dunque il racconto di una passione e di un entusiasmo che Peppino Accroglianò ha saputo infondere, con orgoglio e determinazione ma anche con autentico amore, tra migliaia e migliaia di calabresi, sparsi in ogni angolo della terra. Uno sconfinato amore per la Calabria condiviso con centinaia di protagonisti e testimoniato da racconti, ricordi, interventi e contributi di calabresi illustri che hanno dato lustro e fanno onore alla propria terra ovunque si trovino. Testi e immagini, oltre millecento fotografie, più di mille nomi: una piccola enciclopedia, una specie di “garzantina” che ripercorre trent’anni di vita calabrese visti dall’osservatorio privilegiato di un grande e degno figlio di Calabria.

L’Opera, divisa in sei volumi ed alla sua seconda edizione, approfondisce la

disciplina dell'intero diritto fallimentare, attraverso un commento di alto profilo scientifico e di tagli estremamente pratico che tiene conto delle modifiche legislative legate all'introduzione del d.lg. 5/2006 e del d.lg. 167/2007 e ai successivi aggiustamenti previsti da l. 18.6.2009, n. 69, dal d.l. 31.5.2010, n. 78, e dal d.l. 6.7.2011, n. 98. In particolare, il secondo volume analizza e descrive gli organi preposti al fallimento e approfondisce i risvolti giuridici in materia di custodia e amministrazione delle attività fallimentari, soffermandosi, infine, sulla disciplina dell'accertamento del passivo. L'Opera è aggiornata alla l. 24.3.2012, n. 27 (recante conversione con modificazioni del d.l. 24.1.2012, n. 1) che ha istituito le sezioni specializzate in materia d'impresa nei tribunali e alla l. 17.2.2012, n. 10, che ha convertito con modificazioni in d.l. 22.12.2011, n. 212, in tema di controversie innanzi al giudice di pace. Sia per la materia trattata, sia per la modalità con cui gli Autori affrontano le questioni, l'Opera si presenta anche come uno strumento di grandissima utilità per la pratica quotidiana. Piano dell'opera GLI ORGANI PREPOSTI AL FALLIMENTO Il tribunale fallimentare Il giudice delegato Il curatore Il comitato dei creditori Profili processuali: i reclami endofallimentari CUSTODIA ED AMMINISTRAZIONE DELLE ATTIVITÀ FALLIMENTARI La custodia e l'amministrazione delle attività fallimentari Affitto, vendita e conferimento dell'azienda ACCERTAMENTO DEL PASSIVO

Formazione, verifica ed esecutività dello stato passivo I giudizi di impugnazione dello stato passivo Le dichiarazioni tardive dei crediti La revocazione dei crediti ammessi Le domande di rivendica e restituzione LIQUIDAZIONE E RIPARTIZIONE DELL'ATTIVO La liquidazione dell'attivo La ripartizione dell'attivo I rapporti di lavoro subordinato

Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare.

ESAME DI AVVOCATOABILITAZIONE COL TRUCCO Antonio Giangrande

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

In un mondo caposotto (sottosopra od alla rovescia) gli ultimi diventano i primi ed i primi sono gli ultimi. L'Italia è un Paese caposotto. Io, in questo mondo alla rovescia, sono l'ultimo e non subisco tacendo, per questo sono ignorato o perseguitato. I nostri destini in mano ai primi di un mondo sottosopra. Che cazzo di vita è? A proposito degli avvocati, si può dissertare o credere sulla irregolarità degli esami forensi, ma tutti gli avvocati fanno, ed omertosamente tacciono, in che modo, loro, si sono abilitati e ciò nonostante pongono barricate agli aspiranti della

professione. Compiti uguali, con contenuto dettato dai commissari d'esame o passato tra i candidati. Compiti mai o mal corretti. Qual è la misura del merito e la differenza tra idonei e non idonei? Tra iella e buona sorte? Noi siamo animali. Siamo diversi dalle altre specie solo perché siamo viziosi e ciò ci aguzza l'ingegno.

Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Oggi le persone si stimano e si rispettano in base al loro grado di utilità materiale da rendere agli altri e non, invece, al loro valore intrinseco ed estrinseco intellettuale. Per questo gli inutili sono emarginati o ignorati.

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie

traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

641.4

[Copyright: 98cef5fbe8fc2e3a460af5f2342cb8f1](https://www.pdfdrive.com/98cef5fbe8fc2e3a460af5f2342cb8f1)